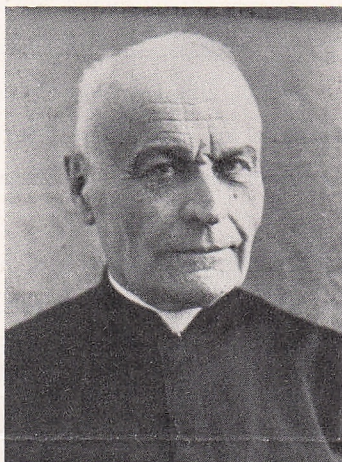


4^a . . .
CASA CAPITOLARE
S. GIOVANNI BOSCO
TORINO

Torino, 31 marzo 1957



Carissimi Confratelli,

la mattina del 24 marzo u. s., nella Casa Salesiana di Piossasco, l'Angelo della morte portava al Signore l'anima del caro e venerato Confratello

Sac. PIETRO GULLINO

nella bella età di 83 anni, dopo 57 di professione e 52 di sacerdozio.

Era nato a Scarnafigi (Cuneo) il 7 agosto 1874. A 24 anni, col suo bravo diploma di geometra entrava, deciso, all'Oratorio, per chiedere al Ven. Don Rua di essere accettato nella Congregazione Salesiana. Aspirante per un anno ad Ivrea, rivelò subito preziose abilità come insegnante dei Figli di Maria. Fece il Noviziato nel 1899, eppoi fu insegnante e Prefetto nella stessa Casa di Ivrea fino al 1909.

Mandato dal sig. Don Cerruti a Pisa a frequentare la Scuola superiore di Agraria, vi conseguì la laurea nel 1912. Ritornò da Pisa con la nomina di Direttore a Lombriasco e dopo sei anni fu mandato ad aprire e dirigere la nuova Scuola Agraria di Montechiarugolo nel 1919. Nel 1921 fu chiamato a Torino come segretario del sig. Don Ricaldone, allora Consigliere Generale delle Scuole Professionali ed Agrarie. Egli godeva tutta la stima e la fiducia del suo Superiore, che in quegli anni stava preparando l'erezione della prima grande Scuola Agraria Missionaria di Cumiana e Don Gullino diede mente e braccia all'attività energica e preziosa di Don Ricaldone.

Quando, nel 1927, fu offerta alla Congregazione l'occasione di iniziare una Scuola Agraria a Sunbury, in Australia, i Superiori incaricarono Don Gullino di portare la sua esperienza e le sue iniziative nel nuovo Istituto pur tanto lontano.

Don Gullino partì con un gruppo di giovani Confratelli e il Signore benedisse e benedice tuttora la sua pronta ubbidienza.

Ritornò, dopo tre anni, stanco, ma contento. Ricco di sapere e di esperienza, riprese il suo insegnamento regolare nelle Case di Lombriasco e di Cumiana, affrontando i disagi dei viaggi non sempre comodi, anzi pericolosi negli anni cruciali dell'ultima guerra. Ma il Signore gli aveva fatto dono di speciali doti: prestantza fisica, facile comunicativa, memoria pronta e tenace. Era contento di poter lavorare in questi Istituti e specialmente nella Scuola Missionaria di Cumiana, che aveva visto nascere e che preparava già un bello stuolo di Confratelli coadiutori per le Scuole Agrarie Salesiane sparse nel mondo. Così continuò per quindici anni con perseveranza meravigliosa, con zelo e passione di apostolo: fedele interprete della vasta e geniale attività organizzativa del venerato e compianto Rettor Maggiore, il sig. Don Ricaldone.

Intanto, risiedendo all'Oratorio, aveva l'incarico di Confessore nella basilica di Maria Ausiliatrice: incarico che egli disimpegnava fedelmente nelle prime ore del mattino e nelle ore affollate dei giorni festivi.

In seguito però, fu obbligato a rallentare l'attività, perchè cominciarono ad apparire i primi acciacchi dell'età avanzata finchè, nel 1946, a malincuore, rinunciò alla scuola, per dedicarsi solo più al ministero delle confessioni.

Chi può calcolare il bene compiuto in questi ultimi dieci anni da questo degno ministro di Dio, nel sacramento della Penitenza? Dalle prime ore del mattino fino alle ultime di sera, tolti i necessari periodi di sollievo, egli era nel suo confessionale, in fondo alla basilica, vicino alla porta centrale ad attendere, a consigliare, a confortare tante povere anime. La basilica di Maria Ausiliatrice è aperta tutto il giorno ai numerosissimi devoti e pellegrini: Don Gullino era là, ministro e sentinella fedele del Re Divino e della gran Madre e Regina, l'Ausiliatrice.

Il 19 marzo del 1954 celebrò la Messa d'Oro fra la venerazione dei giovani e l'esultanza di ex allievi, Confratelli, Superiori. Il Rev.mo Rettor Maggiore — sig. Don Ziggiotti — gli fece giungere il suo augurio e la sua benedizione dal Belgio, ove si trovava in visita alle Case, e le espressioni paterne lo fecero piangere di commozione.

Poi continuò il suo lavoro, un po' più curvo, un po' più zoppicante per gli acciacchi che andavano crescendo, finchè nel triste mattino del 12 aprile dell'anno scorso, s'accorse che non poteva più alzarsi dal letto: una paralisi gli aveva immobilizzato il lato sinistro! Parve cedere il cuore, sotto l'assalto violento del male, ma la robustezza fisica lo aiutò a superare la crisi.

Sperò, per qualche giorno, che le cure ospedaliere di un valente Primario potessero restituire forza e vita alle membra paralizzate: poi venne la rassegnazione a quell'ultima grande prova e fu calmo, obbediente. Dall'ospedale passò alla Casa di salute di Piossasco per avere cure ed assistenza continua da quei buoni Confratelli. Nella lunga, immobile degenza dimostrò efficacemente quella spiritualità di cui era stato maestro. Rassegnato, paziente, comprendeva che il Signore gli aveva preparato un nuovo apostolato. Obbligato, per ogni più piccolo movimento, a farsi aiutare dai Confratelli, rivelò una delicatezza angelica, umiltà e pazienza nell'attendere e nel sopportare, ben edificante per quel suo carattere piuttosto pronto e autoritario. Il Signore lo preparava, con divine carezze, al sacrificio supremo. Ebbe, con la premurosa assistenza, anche il conforto di visite frequenti di Superiori maggiori, del sig. Ispettore, di Confratelli e parenti; ebbe il conforto dei Ss. Sacramenti e, in fine, la chiamata divina, che lo trovò ben preparato, la mattina del 24 marzo, giorno sacro alla commemorazione mensile di Maria SS. Ausiliatrice.

Siamo fiduciosi che il Signore abbia preparato un bel premio all'apostolato generoso e indefesso del nostro caro Don Gullino nella vita salesiana e sacerdotale, nella scuola e nel confessionale. Affrettiamogli questo premio con i nostri suffragi e chiediamo al Signore che continui a mandare alla nostra amata Congregazione di queste belle vocazioni.

Abbiate un ricordo, nelle vostre preghiere, per questa Casa e per il vostro aff.mo Confratello

Sac. RUBEN UGUCCIONI

Direttore

Rubino hq. Direttore
Caro Capitolo

Dati per il necrologio:

Sac. PIETRO GULLINO, nato il 7 agosto 1874 a Scarnafigi (Cuneo). Morì il 24 marzo 1957 a Piossasco (Torino) a 83 anni di età, 57 di professione e 52 di sacerdozio.

Fu Direttore per nove anni.